



Comune di Arzergrande



Associazione Nazionale Alpini  
Sezione di Padova



ANTONIO MARITAN

# Monumenti ad Arzergrande





Stemma del comune di Arzergrande  
R.D. 11 marzo 1937 LL.PP. 8 aprile 1940  
BLASONATURA STEMMA *"D'argento, all'aquila di nero al volo spiegato,  
tenente fra gli artigli quattro frecce di rosso.  
Ornamenti esteriori da Comune".*  
BLASONATURA GONFALONE *"Drappo d'azzurro..."*

ANTONIO MARITAN

# Monumenti ad Arzergrande

*In memoria di tutti i Caduti del Comune di Arzergrande*

# L'Amministrazione Comunale

*Un giorno ricevetti una lettera da San Pietroburgo, di un uomo che avendo letto il mio libro tradotto in russo, mi scriveva: "So chi mi ha sparato la notte del 26 gennaio, quando gli Alpini ruppero l'accerchiamento di Nicolajewka.*

*In quella notte ci siamo sparati, ma per fortuna siamo tutti e due vivi".*

*Mario Rigoni Stern (1921-2008)*

Il 29 ottobre 1921 partiva da Aquileia un treno che entrava nella storia d'Italia: era il treno che trasportava al Vittoriano di Roma il Milite Ignoto, uno dei molti giovani caduti sul Carso nel 1915. Un giovane senza nome diventato il simbolo del sacrificio per amore della Patria in una guerra terribile che aveva coinvolto ventotto Paesi e lasciava sul campo tra militari e civili oltre ventisei milioni di vite, la più grande guerra che il mondo avesse mai conosciuto fino ad allora. Una guerra che il Veneto ha toccato da vicino perché combattuta dalle Dolomiti al Piave, dall'Altipiano di Asiago alla laguna di Venezia. Una guerra che il popolo italiano non ha mai voluto dimenticare e che in Veneto ha lasciato **tracce profonde** in uno straordinario patrimonio storico e culturale.

È per questo che i Monumenti ai Caduti delle guerre e delle Forze Armate eretti nei Comuni d'Italia, piccoli o grandi che siano, hanno il medesimo valore e significato che sul piano nazionale possono avere l'Altare della Patria o gli onorabili sacrari: **ricordare tutti** gli uomini e le donne che hanno perso la vita per un ideale di civiltà e di democrazia, di libertà e di ricerca della pace.

Il desiderio di un ricordo e di una commemorazione che il 4 Novembre di ogni anno ci richiama davanti a

questi Monumenti, al di là della nostra personale dimensione politica e dei singoli eventi aspri e drammatici che ogni guerra o conflitto sociale porta con sé.

All'inizio delle celebrazioni del Centenario della Grande Guerra (1914-1918) ci onora particolarmente che il Gruppo Alpini di Piove di Sacco abbia voluto realizzare questo volume che raccoglie la storia di tutti i Monumenti del nostro territorio comunale. Non possiamo mancare di ricordare il particolare contributo e sacrificio che ha distinto il corpo degli Alpini proprio nella Prima Guerra mondiale.

Ad Antonio Maritan curatore di questa iniziativa il nostro ringraziamento.

Vogliamo manifestare in questa occasione il più vivo riconoscimento al corpo degli Alpini, al reggimento dei Lagunari e a tutte le Forze Armate che, memori della storia e delle sue tragiche vicende, oggi operano in modo appassionato nei complessi scenari nazionali e internazionali per gestire emergenze e **promuovere solidarietà** e impegno civile.

*Luca Sartori*  
*Sindaco*

*Elisabetta Favaron*  
*Assessore alla cultura*

# L'autore

Nel 1914 in Europa iniziava la prima guerra mondiale che, solo all'Italia, costerà 600.000 morti. Ieri e oggi i Monumenti segnano la storia di ogni paese. Aiutano a ricordare ma soprattutto a **non dimenticare** persone, fatti ed avvenimenti legati al nostro territorio.

Personalmente ho sempre avuto rispetto per i Monumenti dedicati ai Caduti in guerra, ereditato dalle tradizioni familiari: il mio nonno paterno era stato combattente nel 2° Reggimento Artiglieria da Montagna nella prima guerra mondiale; mio padre in Africa era stato reclutato nell'Artiglieria contraerea ed era stato decorato. Entrambi mai avevano dimenticato i loro amici che non erano più tornati. Ascoltavo le loro storie fatte di persone e di sofferenza più che di imprese gloriose. Di fronte ai Monumenti sentivo tornare quei racconti di casa. Inoltre l'appartenenza all'Associazione Nazionale Alpini non aveva fatto altro che rafforzare i valori che mi erano stati trasmessi.

Mentre ero amministratore con delega ai lavori pubblici, c'era stata la ferma volontà di restaurare i Monumenti del nostro Comune che ricordavano i

Caduti, per riportarli alla dignità che loro spettava. La contemporanea ricerca di notizie aveva condotto alla raccolta di testimonianze e, con l'aiuto del tecnico comunale geom. Giuseppe Polenzani che ringrazio sentitamente, dall'archivio era spuntata qualche rara delibera collegata all'edificazione delle importanti opere.

Oggi, su richiesta di qualche insegnante e per non perdere la nostra memoria, ho cercato di ritrovare notizie e foto di tutti i Monumenti del Comune sia per trasmetterle alle nuove generazioni sia per lasciare una traccia che resti nel momento in cui si vorranno ancora recuperare o ripulire. Ormai non ci sono più nonni o genitori a ricordare nelle case il loro vissuto in quelle guerre. **Possano dunque questi Monumenti parlare come racconti scolpiti.**

Le parole scritte sulle lapidi sono state ripassate con l'aiuto della tecnica moderna e con un lavoro certosino: sono archiviate a futura memoria.

Nell'appendice si potranno leggere anche i nomi dei Caduti: ragazzi o poco più partiti dalle loro case di Arzergrande e Vallonga e mai più ritornati.

A loro si pensi davanti a queste sculture del ricordo.



# Arzergrande Monumento ai Caduti



Si trova davanti alla scuola secondaria di primo grado, nel mezzo del cortile fra le Vie Roma e Madonetta. La collocazione è particolarmente felice poiché è al centro del paese, guarda il Municipio e dà le spalle all'imponente edificio scolastico retrostante, risalente al 1923. Subito dopo l'emanazione dell'apposita Legge (1919) sorsero in tutta Italia **comitati spontanei** di cittadini con lo scopo di provvedere alla costruzione di Monumenti dedicati ai Caduti

della prima guerra mondiale. Vennero raccolti fondi (anche dagli emigrati all'estero) e volontariamente tutti si prodigarono affinché in ogni paese sorgesse un Monumento. Anche ad Arzergrande sorse un comitato presieduto dal Dott. Gerardo Mazzarella, che però non si dimostrò molto sollecito nel realizzare l'opera e si trovò con insufficienti fondi raccolti, tanto da dover richiedere l'aiuto del Comune.

*L'attuale scuola media e il Monumento ai Caduti*



Un primo contributo di £ 2.000 fu elargito al comitato (*...si dibatte in angustie finanziarie*) con delibera comunale n. 140 del 22 novembre 1928 a.VII E.F.

Un ulteriore contributo di £ 1.500 per la costruzione del muretto e della cancellata di cinta (*...e provvedere una buona volta, dopo circa cinque anni dall'inizio, alla sua inaugurazione*) venne erogato con delibera n. 34 del 3 maggio 1929 a.VII E.F.

Con delibera n. 143 del 22 novembre 1928 a.VII E.F. veniva inoltre decisa l'istituzione del Parco della Rimembranza, secondo l'apposita Legge, con la piantumazione di n. 61 ligustri a corona del Monumento con n. 61 treppiedi e n. 61 placche per complessive £. 2.107 commissionati alle Ditte Sgaravatti e Zambelli di Saonara.

Il Monumento fu **inaugurato il IV Novembre 1929**. L'opera in marmo che si ispira alla classicità greco-romana, poggia su di un basamento in pietra che lo slancia verso l'alto e si compone di un unico

blocco da cui sporgono in primo piano due figure maschili: una con uno scudo e la Vittoria su di una mano, un'altra che guarda verso il cielo avvinta alla Bandiera.



*Prima pietra della scuola retrostante*



*Lato est*

In secondo piano una figura femminile incrocia lo sguardo con quello del fanciullo che tiene in braccio. Su ogni lato del basamento sussistono lapidi con diverse iscrizioni.

Sul gradino, davanti alla lapide sud, è posizionato il punto metallico dell'I.G.M. (Istituto geografico Militare) che serve come punto di riferimento per le misurazioni catastali.

Contemporaneamente alla sistemazione della scuola retrostante è stato completamente ripulito e **restaurato** nell'estate del 2003.



*La borchia dell'I.G.M.*



Sulla destra del Monumento, nel 2005, è stata posta una lapide con i nomi di un esiguo numero di Caduti della seconda guerra mondiale.

*La lapide con i nomi di alcuni Caduti*



La figura con lo scudo rappresenta l'**eroe** vincitore che tiene nella mano sinistra la dea Vittoria (*Nike - Victoria*) e simboleggia la grandezza della Patria trionfante.

L'altra figura maschile sulla sinistra rappresenta il **soldato Caduto**, che con la mano destra impugna la Bandiera e il suo sguardo non volge più alla terra ma al cielo.



La **donna** nello sfondo che tiene un bambino in braccio, rappresenta le vedove e gli innumerevoli orfani rimasti dopo la guerra.

Particolarissima l'intensità e l'espressività degli sguardi delle statue così abilmente scolpite, tanto che non è fuori luogo il paragonare la figura femminile ad una delle più belle Madonne del Rinascimento.

Un'opera quindi non solo celebrativa dei fasti dell'Impero ma anche raffigurativa della morte e del dolore e perciò molto vicina alla popolazione di cui interpreta i vari sentimenti.



*Lato ovest*

Lo scultore dovrebbe essere il Prof. Paolo Boldrin, lo stesso del Monumento ai Caduti di Albignasego che un documento riporta in questo modo: "*Prof. P. Boldrin - Ing. T. Berlese*".



## Lapidi facciata sud

La facciata sud è quella davanti alla quale sono deposte le corone d'alloro in occasione delle cerimonie commemorative.

Il linguaggio *aulico* (solenne) è una caratteristica dell'epoca e un po' di tutte le lapidi.

*Ai ricordi agli auspici  
che il santo avvenire trarrà  
dalla redentrice epopea  
il popolo di Arzergrande  
aggiunge i suoi umili eroi  
esaltandosi per essi  
nel nome della Patria immortale  
1915 – 1918*

*La lapide inferiore è stata posta dopo la  
fine della seconda guerra mondiale*



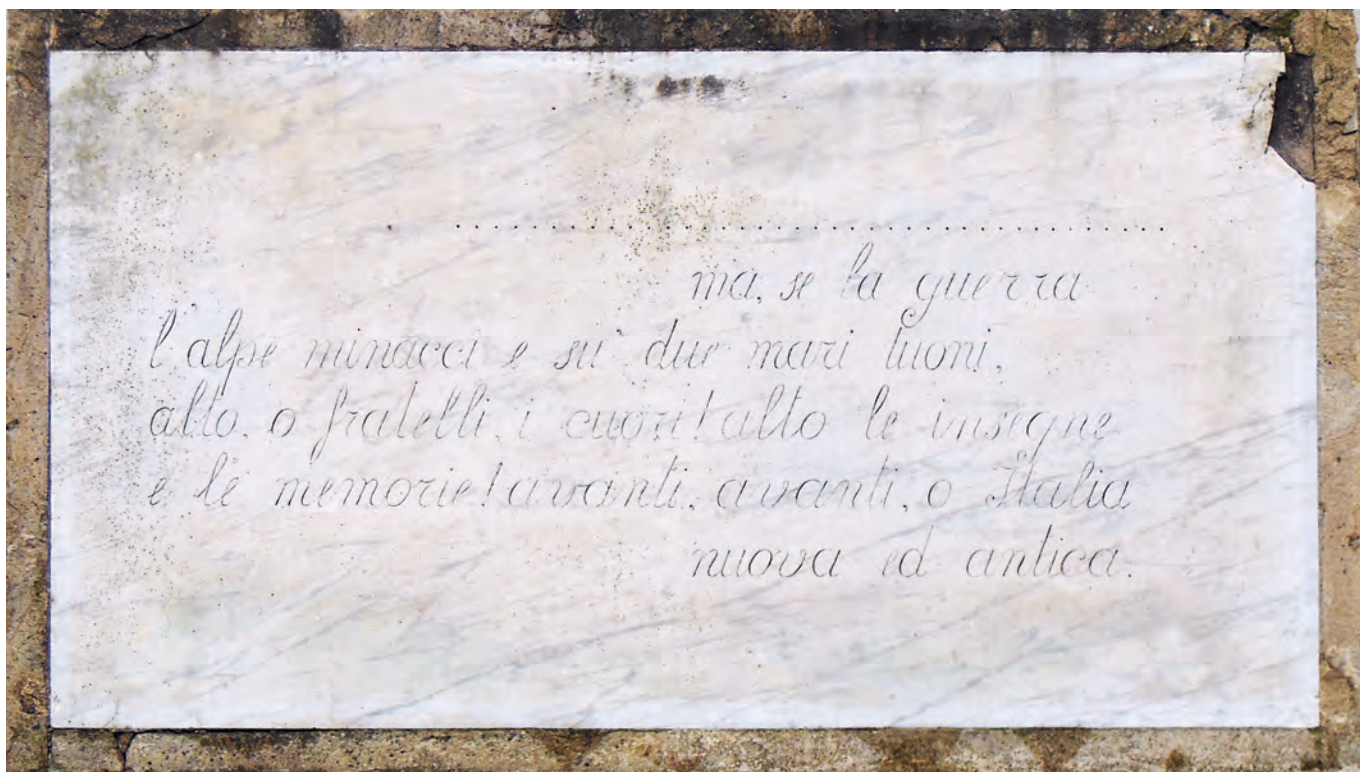


## Lapide facciata est

*L'invito a difendere la Patria:*

*....*

*ma, se la guerra  
l'alpe minacci e sù due mari tuoni,  
alto, o fratelli, i cuori ! alto le insegne  
e le memorie ! avanti, avanti, o Italia  
nuova ed antica.*





*sparsa è la via di tombe, ma con cura  
ogni tomba si mostra:  
la memoria de i morti arde e rischiara  
la grande opera nostra.*

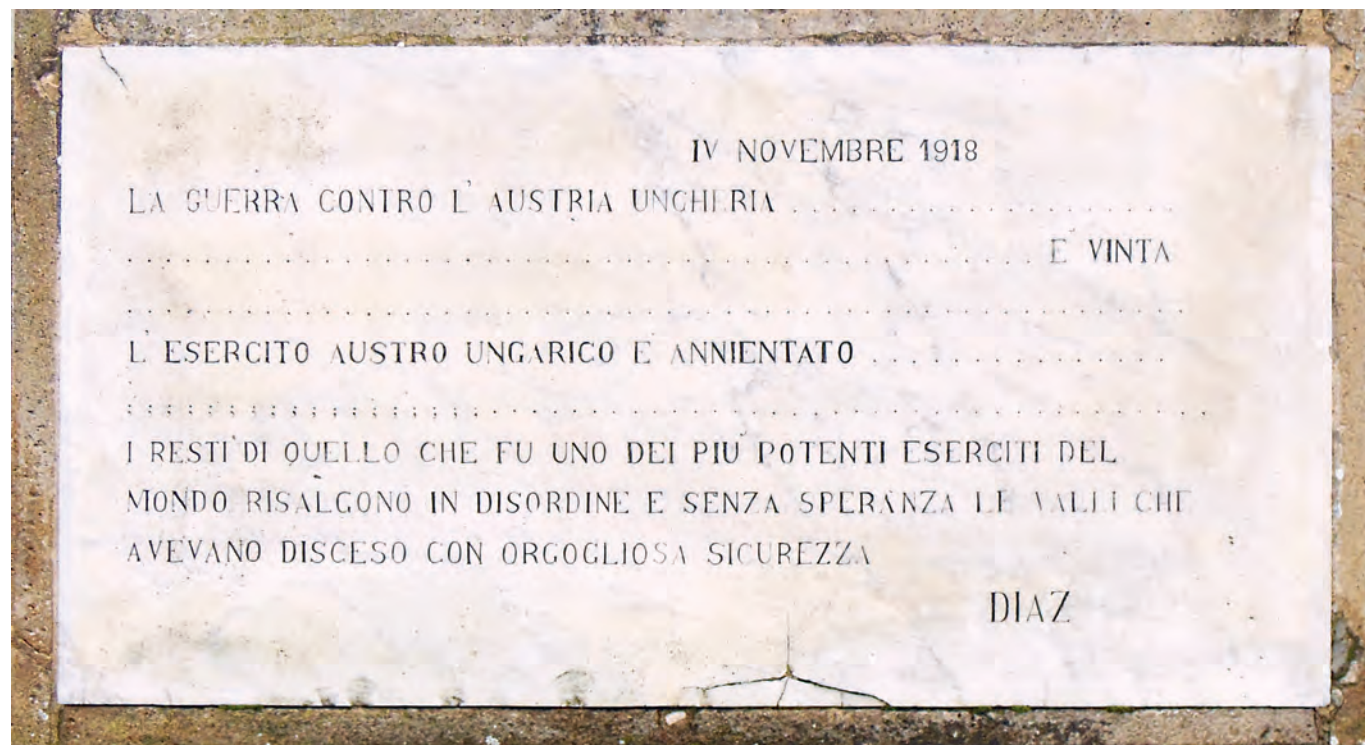
*Ogni tomba un altare.*

## Lapide facciata ovest



*Stralci del Bollettino di Guerra del IV Novembre 1918  
firmato dal Generale Armando Diaz.*

*L'imponente opera marmorea.*



IV NOVEMBRE 1918

LA GUERRA CONTRO L' AUSTRIA UNGHERIA . . . . .  
E VINTA

L' ESERCITO AUSTRO UNGARICO E' ANNIENTATO . . . . .

I RESTI DI QUELLO CHE FU UNO DEI PIU' POTENTI ESERCITI DEL  
MONDO RISALGONO IN DISORDINE E SENZA SPERANZA LE VALLI CHE  
AVEVANO DISCESO CON ORGOGLIOSA SICUREZZA

DIAZ

Valbonga

# Monumento ai Caduti



**Prima** che ad Arzergrande, i cittadini di Vallonga si mobilitarono per avere un loro Monumento e sorse anche qui un comitato con lo scopo di degnamente ricordare i giovani soldati che non erano più tornati dal fronte. Non solo gli uomini ma anche le donne

partecparono attivamente ai lavori e si adoperarono per la raccolta dei fondi necessari con non pochi sacrifici.

In poco tempo, il nuovo Monumento fu eretto e **inaugurato il IV Novembre 1922.**

*Ai generosi figli di questa terra  
che per il sublime ideale  
della libertà e grandezza  
d'Italia  
eroicamente combattendo  
immolarono la loro vita  
sull'altare della Patria  
Vallonga  
orgogliosa e riconoscente  
eresse  
4 novembre 1922*



*Lapide posta a nord  
con la dedica ai Caduti e la data  
dell'inaugurazione*

*Lato sud ovest*

Il Monumento è composto da una base in pietra con due ampi gradini, il piedistallo è abbastanza imponente atto a slanciare la sovrastante colonna in marmo che sul capitello porta un'aquila ad ali spiegate con lo scudo sabauda fra gli artigli.

A circa metà del fusto, la colonna è circondata da un fregio formato da foglie di alloro, quercia e stelle a cinque punte.

Fu successivamente integrato con una lapide che ricorda anche i Caduti della seconda guerra mondiale.

A quei tempi era collocato nella parte terminale del sagrato della chiesa parrocchiale.

Attualmente è sito alla confluenza fra le Vie Manzoni, Creare e Montagnon poiché è stato spostato e **restaurato** durante i lavori di pavimentazione del sagrato della Chiesa nell'estate del 2002.





L'opera si ispira alla simbologia classica dell'architettura greca e romana. Per i greci la **colonna**, in genere, simboleggia l'uomo, mentre nella cultura romana le colonne hanno una funzione votiva e sono costruite per ricordare una vittoria o un trionfo, proprio come nel caso del Monumento di Vallonga.



Inoltre la colonna, come molti elementi verticali, si prospetta come un ponte fra cielo e terra, quindi fra i Caduti e i loro familiari o concittadini. Le **foglie** d'alloro del fregio rappresentano la vittoria, le foglie di quercia la forza e la dignità mentre la **stella a cinque punte** è simbolo dell'Esercito.

**L'aquila**, il più nobile tra i volatili ed in generale tra gli animali, incarna la potenza della vittoria e dell'impero. È considerato un uccello solare, detto anche "uccello di fuoco", per la sua capacità di sfidare

il sole guardandolo senza bruciarsi e assimilando la forza dai suoi raggi.

Evidente quindi la simbologia con i nostri soldati vincitori che non temono le sfide contro il nemico.



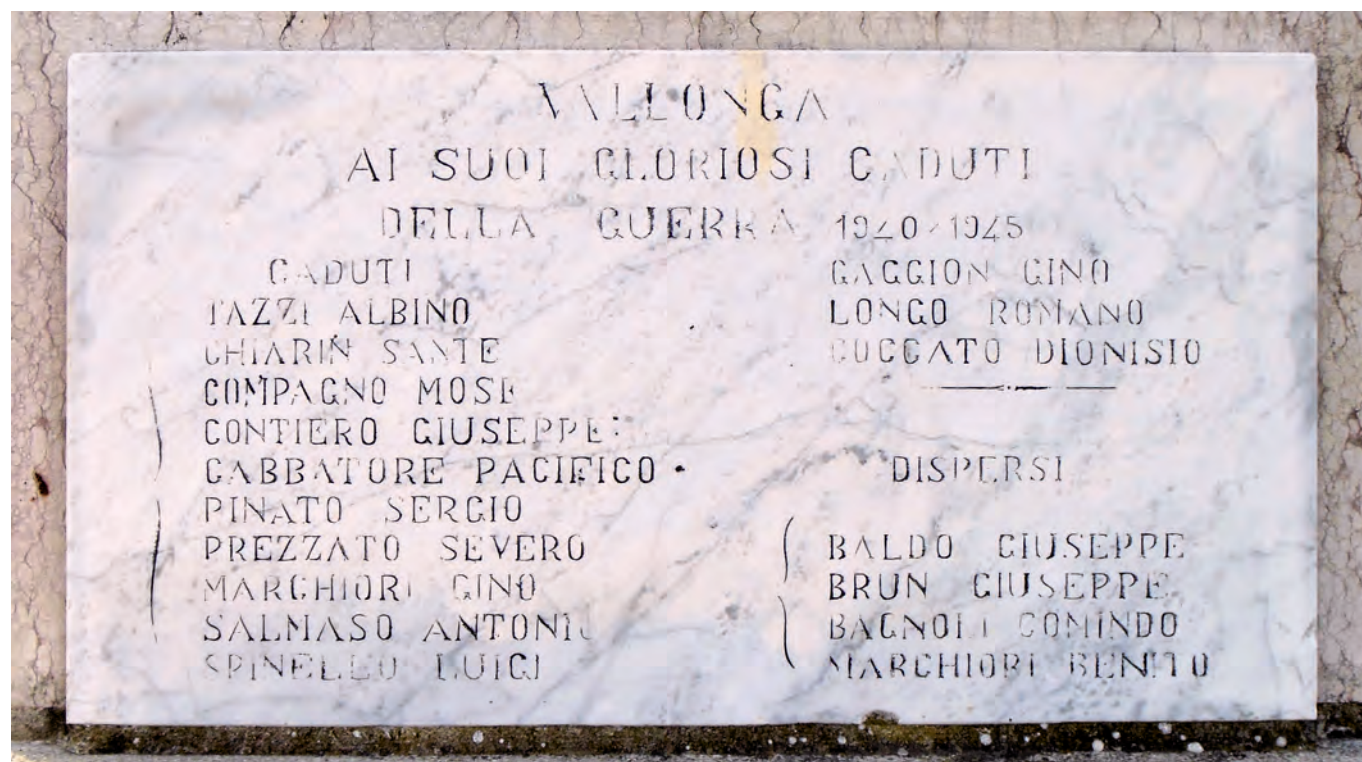


*Sotto: il testo del Bollettino della Vittoria del IV Novembre 1918. Il Bollettino della Vittoria è il documento ufficiale con cui il generale Armando Diaz, Comandante supremo dell'Esercito Italiano, annunciò la vittoria dell'Italia e la disfatta nemica nella prima guerra mondiale. Il testo, fuso nel bronzo delle artiglierie catturate al nemico, è esposto in molte caserme e municipi d'Italia. È inoltre presente su quasi tutti i Monumenti dedicati alla guerra del 1915-1918.*



Lapidi del lato est che guardano verso la Chiesa

Quella inferiore è stata posta dopo la seconda Guerra Mondiale





## Lapide e targa del lato ovest

Non sono stati ritrovati dati relativi all'autore, tuttavia nella parte ovest è posizionata una targhetta con la scritta: "*D. Tedeschi & figlio Padova*" molto probabilmente relativa alla Ditta esecutrice.

*I file con i nomi scoloriti dal tempo sono stati ripassati e sono archiviati per evitare siano dimenticati e per agevolare un'eventuale futura opera di restauro.*



Arzergrande

# Monumento ai Cavalieri di Vittorio Veneto



CAVALIERI DI VITTORIO VENETO  
CON RICONSEGNA  
IL COMUNE DI ARZERGRANDE  
NOVEMBRE 1991

È situato nell'angolo sud-ovest dell'omonima Piazza, fra Viale Stazione e Via Vigna.

L'opera è semplice: su di un'aiuola piantumata a verde è stato collocato un **masso di roccia rossa** proveniente dall'Altopiano di Asiago. Come sfondo un albero a foglie caduche che, nella bella stagione, sembra circondare la roccia.

Una targa riporta la dedica:

*"Ai Cavalieri di Vittorio Veneto con riconoscenza il*

*La targa apposta dal Comune*



*Comune di Arzergrande. Novembre 1999'*

È stato **inaugurato il 7 novembre 1999** assieme alla Piazza.

Il sasso di Asiago ricorda i terribili combattimenti con migliaia di morti svoltisi sull'Altopiano omonimo ed in tanti altri luoghi della nostra regione.

Vuole anche ricordare in modo particolare i "Ragazzi del '99" inviati al fronte appena diciottenni.

*Il sasso visto da sud-est*



La medaglia concessa ai Cavalieri di V. Veneto



Il Cavalierato di **Vittorio Veneto** fu istituito con Legge del 18 marzo 1968, n. 263 per "*esprimere la gratitudine della Nazione*" a quanti avevano combattuto per almeno sei mesi durante la prima guerra mondiale o precedenti conflitti, e a coloro che avessero conseguito la Croce al Merito di Guerra. L'onorificenza non era concessa per specifici atti di valore personale ma, in generale, per le fatiche di guerra. Capo dell'Ordine era il Presidente della Repubblica. Un generale di Corpo d'Armata ne presiedeva il Consiglio, che provvedeva al vaglio delle domande avanzate dagli interessati tramite il Comune di residenza. **L'ultimo** dei Cavalieri di Vittorio Veneto d'Italia, il bersagliere Delfino Borroni, è scomparso il 26 ottobre 2008.



Elmetto italiano della prima guerra mondiale

Non esiste un autore specifico data la semplicità dell'opera.

Tuttavia è opportuno ricordare che il Monumento è stato **fortemente voluto** dai reduci della seconda guerra mondiale, in particolare dall'allora Presidente Cav. Giovanni Toson, per ricordare i loro padri che avevano combattuto nella Grande Guerra del 1915-1918.



*Il Monumento visto di fronte*

## CAVALIERI DI VITTORIO VENETO DEL NOSTRO COMUNE

- sono evidenziati i "ragazzi del '99" reclutati a 18 anni -

1	BALDIN FERRUCCIO	33	GIRALDO FRANCESCO	65	RUBIN OTTORINO
2	BEGGIO GIUSEPPE	34	GIRALDO GIOVANNI	66	RUDELLO ANGELO
3	BENVEGNÙ ANTONIO	35	GIRALDO GIUSEPPE	67	SACCHETTO SILVIO
4	BISCARO DANTE	36	GIRALDO GUERRINO	68	SALVAGNIN ALBANO
5	BURATTIN ANTONIO	37	GIRALDO SANTE	69	SALVAGNIN GIOVANNI
6	BURATTIN VALENTINO	38	GOBBI TULLIO	70	SALVAGNIN GIOVANNI
7	CAPPELLATO ERNESTO	39	GRIGOLETTO VITTORIO	71	SALVAGNIN MASSIMILIANO
8	CAVALLETTO GIUSEPPE	40	LONGO ANGELO	72	SANAVIO GIOVANNI
9	CAVALLETTO LUIGI	41	LOVISATO ERNESTO	73	SANAVIO GIOVANNI cl. 1899
10	COCCATO SANTE	42	MANFRIN VITTORIO	74	SANAVIO OTTAVIO
11	COIN POLICARPO	43	MASI GIOVANNI	75	SARTORI G. BATTISTA
12	CONVENTO GIOVANNI	44	MENEGHIN GIOVANNI	76	SCARIN SILVIO
13	CRIVELLARO GIUSEPPE	45	MENEGHIN GIUSEPPE	77	SGUOTTI ANTONIO
14	DE GASPERI PIETRO	46	MENEGHIN SANTE	78	SOLA GIOACCHINO
15	DESIRÒ RODOLFO	47	MENON EMANUELE	79	SPINELLO FELICE
16	FABBIAN ORESTE	48	MICHIANTE GAETANO	80	SPINELLO GIOVANNI
17	FAVARATO VITTORIO	49	MILANI ARISTIDE cl. 1899	81	SPINELLO GUERRINO
18	FAVARO GIOVANNI	50	MINGARDO EMILIO	82	SPINELLO SANTE cl. 1899
19	FAVERO SANTE cl. 1899	51	MINOZZI VITTORIO	83	SPINELLO VIRGILIO
20	FERIN GIUSEPPE	52	MIOTTO LUIGI	84	STIVANELLO ANTONIO
21	FERRARA ROMOLO	53	PAGANIN FRANCESCO	85	SUMAN CARLO
22	FERRATO CESARE	54	PEGORARO GIOVANNI	86	TALIVO DOMENICO
23	FERRETTO NARCISO	55	PEGORARO SANTE	87	TALPO ACHILLE
24	FERRETTO PIETRO	56	PESCAROLO GIOVANNI	88	TAZZI PIETRO
25	FERRETTO VITTORIO	57	PIGAZZI SANTE	89	TENANTI LUIGI
26	FIORIN DAVIDE	58	PINATO ILDEBRANDO	90	TROLESE SANTE
27	FIORIN RICCARDO	59	PRESSATO GIUSEPPE	91	TULIN CARLO
28	GABBATORE GIOVANNI	60	QUAGGIA MARIO cl. 1899	92	VEGGIAN PIETRO
29	GATTO PASQUALE	61	RAVAZZOLO FERNANDO	93	XODO LUIGI
30	GIRALDO ADOLFO	62	RIGATO RICCARDO cl. 1899	94	ZECCHIN CARLO
31	GIRALDO ALFONSO cl. 1899	63	ROCCO GIUSEPPE	95	MONS. GIOVANNI ZORZO
32	GIRALDO EMILIO	64	ROCCO MASSIMILIANO		



Arzergrande  
Monumento  
al Lagunare



L'opera si trova nella Piazza Don Luigi Segala a fianco del Municipio, fra le Vie Roma e Tiepolo. Vuole ricordare i **soccorsi** per la disastrosa alluvione\* del 1966 che sommerse gran parte del paese e che vide, tra i soccorritori, anche reparti dei Lagunari con i loro mezzi anfibi.

*L'insieme dell'opera (sotto)  
Particolare del diaframma posteriore (a dx)*



*\*Il mese di ottobre del 1966 era stato caratterizzato da una piovosità persistente e prolungata. Un'unica ondata di piena raggiunse il massimo livello il 4 novembre. I livelli dei corsi d'acqua superarono ogni valore precedente, anche quello eccezionale del*

*settembre 1882. Gli allagamenti del Brenta interessarono le zone a nord di Padova e la Saccisica tra Brenta e Bacchiglione. Anche molte famiglie di Arzergrande furono costrette ad abbandonare le loro abitazioni allagate, per parecchi mesi.*

Il Monumento rappresenta, all'interno di una vasca ricolma d'acqua, un lagunare che, su di una barca, tende la mano per **salvare** una donna travolta dalla furia dell'acqua.

Il tutto si inserisce nel diaframma posteriore in muratura che include, quasi a custodire, lo stemma del Reggimento Lagunari con il Leone di San Marco

detto anche MAO (*Mostrina Avambraccio Ordinaria, proprio perché indossato sull'avambraccio delle uniformi dei Lagunari*).

Le figure e la barca sono fuse in bronzo. Il marmo che ricopre la vasca e le panche è travertino.

È stato inaugurato il **23 giugno 2002**.



*I Sindaci presenti il giorno dell'inaugurazione*



Non mancano le **caratteristiche** tipiche del Lagunare quali le particolari mostrine sulle maniche della giubba, il Leone di San Marco (*con il Vangelo e la spada rivolta verso l'alto, che si sovrappone a due fucili, ad un'ancora e ad un salvagente*) e la tipica barca (*mototopo*) con il

fondo piatto adatta alla navigazione nella laguna che forma un unico elemento con il militare.

La **donna** lancia un urlo di soccorso e tende la mano per farsi salvare, simbolo delle persone che chiedono aiuto nelle gravi difficoltà.





L'opera, attuata con tecniche moderne, è dello **scultore** Walmer Peccenini su progetto del geom. Renato Brugiolo, entrambi lagunari, e la fusione è stata realizzata nella fonderia artistica G. Pavan. Il Monumento è stato proposto e fortemente voluto dall'A.L.T.A. (*Associazione lagunari e Truppe Anfibia*) con il fattivo contributo dell'Amministrazione comunale.

*Lo stemma del Reggimento Lagunari  
con il Leone di San Marco detto anche MAO.*



Arzergrande  
Cippo  
ai Caduti  
di Nassiriya



Il cippo si trova alla fine di Via dei Faggi, laterale di Viale Stazione, su un'area verde intitolata: **Piazzetta Caduti di Nassiriya**.

È composto da un piccola roccia che contiene quattro formelle in bronzo con i simboli dei Caduti nell'attentato avvenuto nell'omonima città dell'Iraq il 12 novembre 2003.

Dietro il cippo c'è un pennone con il Tricolore e a sinistra un faggio con le foglie che cambiano colore a seconda della stagione.

È stato **inaugurato il 7 settembre 2008** a cura dell'ALTA (*Associazione Lagunari e Truppe Anfibia*), come è scritto nella targhetta alla base.



Il cippo vuole ricordare in maniera semplice i **28 morti** (19 italiani e 9 iracheni) dell'attentato avvenuto contro il nostro contingente che partecipava alla missione internazionale "Antica Babilonia" con finalità di *peacekeeping*

(mantenimento della pace). Nell'azione terroristica sono rimaste ferite anche altre 58 persone.

Gli italiani Caduti appartenevano: 12 ai Carabinieri, 5 all'Esercito e 2 erano civili.

*Le formelle dedicate ai carabinieri, ai lagunari, ai fanti della Brg, Sassari e ai civili.*



Il **pennone** con il Tricolore è parte integrante dell'opera in quanto rappresenta lo Stato al cui servizio erano i Caduti.

L'opera è dello scultore Walmer Peccenini di Codevigo.



*Il logo della missione "Antica Babilonia"*



Leggendo i nomi dei Caduti delle due Guerre Mondiali si va alla ricerca di un proprio congiunto o di un cognome simile al nostro per cercare di individuare qualche lontano parente del quale magari si sono perse le tracce e che ha dato la vita per la Patria.

Molti di questi cognomi sono ancora attuali, di altri non esistono più discendenti, altri ancora li troviamo con frequenza in paesi vicini ma tutti meritano **lo stesso ricordo** poichè hanno sacrificato la loro vita e sono rimasti giovani per sempre oltre il tempo e l'oblio.

Una riflessione viene spontanea: un paese di campagna piccolo come il nostro quanti suoi figli ha dato alla Nazione? Quante mamme o vedove hanno portato il lutto per anni e anni? Pensiamo che Arzergrande e Vallonga forse hanno dato più del dovuto, sicuramente senza risparmio di vite umane.

Sui Monumenti non tutti i Caduti sono scritti per chissà quali motivi; probabilmente anche in questo fascicolo ne mancherà qualcuno, abbiamo tuttavia lasciato degli spazi vuoti per aggiungere chi non fosse involontariamente citato.

Il loro ricordo ed i loro nomi siano consegnati alla storia e siano di esempio ai giovani che affronteranno il loro futuro.

*La scritta "PRESENTE" ossessivamente scolpita su tutti i gradoni del Sacrario di Redipuglia ad indicare il sacrificio degli oltre 100.000 Caduti sepolti in quel luogo.*



## CADUTI PRIMA GUERRA MONDIALE DEL NOSTRO COMUNE

- in combattimento, dispersi o per malattia -

1	BISAN ANGELO		DISPERSO	43	MARCATO GIUSEPPE		per FERITE
2	BISSACCO GIOVANNI*	V	per FERITE	44	MARITAN ROMANO		causa GUERRA
3	BONELLO GIOVANNI		DISPERSO	45	MENEGHIN GIOVANNI		DISPERSO
4	BOVO AGOSTINO*	V	per FERITE	46	MENEGHIN GIOVANNI*	V	per FERITE
5	BURATTIN LUIGI*	V	per FERITE	47	MENEGHIN GIUSEPPE		per MALATTIA
6	BUZZACARIN VITTORIO		per MALATTIA	48	MENEGHIN VITTORIO		per FERITE
7	CANDIAN DOMENICO*	V	per FERITE	49	MINOZZI ROBERTO		per FERITE
8	CARTURAN GIOVANNI		per FERITE	50	MONTANARI GUIDO*	V	per FERITE
9	CAVALLETTO ADOLFO		per MALATTIA	51	MOROSIN GIOVANNI	V	DISPERSO
10	CAVALLETTO ALBERTO		per FERITE	52	PINATO AGOSTINO *	V	in BATTAGLIA
11	CAVALLETTO ANTONIO		per FERITE	53	QUAGGIA ALBANO		in BATTAGLIA
12	CAVALLETTO GIUSEPPE		per FERITE	54	QUAGGIA GIOVANNI		per MALATTIA
13	CECCONELLO GUGLIELMO		per FERITE	55	RANGON ANGELO		per FERITE
14	CONTIERO PIETRO*	V	per CANCRENA	56	REBOSOLAN CESARE		in BATTAGLIA
15	CONTIERO TULLIO*	V	per FERITE	57	RIGATO ALESSANDRO		in BATTAGLIA
16	CRIVELLARO VITTORIO*	V	per FERITE	58	ROCCO GIUSEPPE		in BATTAGLIA
17	DEZUANI ANTONIO*	V	per FERITE	59	ROSSO GIOVANNI		DISPERSO
18	DISIRÒ ANTONIO		per INFLUENZA	60	RUBIN ONELIO		DISPERSO
19	DOARDO ANTONIO		per MALATTIA	61	RUBIN TULLIO*	V	per FERITE
20	FABBIAN ERMENEGILDO*	V	in BATTAGLIA	62	RUDELLO CHERUBINO		DISPERSO
21	FAVARATO ANGELO		DISPERSO	63	RUDELLO GIUSEPPE		DISPERSO
22	FAVARATO AMEDEO		per MALATTIA	64	SACCHETTO ERNESTO		DISPERSO
23	FAVARATO SILVIO		per FERITE	65	SACCHETTO PIETRO		DISPERSO
24	FAVARON PIETRO		in BATTAGLIA	66	SACCO ALBANO		per FERITE
25	FAVERO ANTONIO		per MALATTIA	67	SAJA LUIGI*	V	in BATTAGLIA
26	FERRARA LUIGI*	V	per FERITE	68	SALVAGNIN FRANCESCO		in BATTAGLIA
27	FERRARESE PIETRO		per FERITE	69	SALVAGNIN SILVIO		DISPERSO
28	FERRETTO GIUSEPPE		per MALATTIA	70	SALVAGNIN SILVIO		per FERITE
29	FERRETTO TULLIO*	V	per FERITE	71	SANAVIO GAETANO		DISPERSO
30	FERRETTO VITTORIO		per MALATTIA	72	SANAVIO FERDINANDO		per MALATTIA
31	FORESTI AMEDEO		per FERITE	73	SAMBIN Odone		in BATTAGLIA
32	FORESTI ANTONIO		DISPERSO	74	SALMASO MASSIMILIANO		per FERITE
33	GIACOMETTI SANTE*	V	in BATTAGLIA	75	SARPATO ANTONIO		per FERITE
34	GIRALDO LUIGI		DISPERSO	76	SCARIN AGOSTINO	V	DISPERSO
35	GIRALDO PIETRO		PRIGIONIA	77	SPINELLO ARTURO*	V	in BATTAGLIA
36	GOBBI LUIGI		DISPERSO	78	SPINELLO SILVIO*	V	in BATTAGLIA
37	GOBBO PIETRO		DISPERSO	79	SPINELLO VITTORIO		in BATTAGLIA
38	GRINZATO GAETANO		per ANNEGAM	80	TRIVELLATO ARTURO*	V	in BATTAGLIA
39	LAZZARIN SANTE		DISPERSO	81	TURRIN ATTILIO		DISPERSO
40	LUNARDI EMILIO		in BATTAGLIA	82	TURIN ENIO		in BATTAGLIA
41	LUNARDI SILVANO		in BATTAGLIA.	83	ZANAGA GALILEO		DISPERSO
42	MANIERO GIOVANNI*	V	in BATTAGLIA				

## CADUTI SECONDA GUERRA MONDIALE DEL NOSTRO COMUNE

- in combattimento o dispersi -

1	BAGNOLI COMINDO*	V	DISPERSO	41	PREZZATO SEVERO*	V	CADUTO
2	BAGNOLI ERONE		DISPERSO	42	REBOSOLAN DORINO*		in BATTAGLIA
3	BALDO GIUSEPPE*	V	DISPERSO	43	RESOLDI GIUSEPPE		DISP. PRIGIONIA
4	BATTARIN VITTORIO*		DISPERSO	44	SACCHETTO PIETRO		DECEDUTO
5	BEGHIN DOMENICO*		DISPERSO	45	SALMASO ANTONIO*	V	DECEDUTO
6	BERTAZIOLI ONELIO		DISPERSO	46	SALVAGNIN GIOVANNI		PRIGIONIA
7	BERTAZIOLI SANTO*		DISPERSO	47	SAMBIN ALBANO*		DISPERSO
8	BOZZATO TORIVIO*		in BATTAGLIA	48	SARPATO PASQUALE*		PRIGIONIA
9	BRILLO AMADIO*		DISPERSO	49	SOLA GIOVANNI*		in BATTAGLIA
10	BRILLO SILVIO*		in BATTAGLIA	50	SPINELLO DOMENICO*		in BATTAGLIA
11	BRUN GIUSEPPE*	V	DISPERSO	51	SPINELLO LUIGI*	V	PRIGIONIA
12	CARRARO AMEDEO*		in BATTAGLIA	52	SPINELLO RINO*		in BATTAGLIA
13	CAVALLETTO MARIO		PRIGIONIA	53	SPINELLO SEVERINO*		PRIGIONIA
14	CHIARIN GINO		DECEDUTO	54	TAZZI ALBINO*	V	DISP. PRIGIONIA
15	CHIARIN SANTE*	V	CADUTO	55	TROLESE PIETRO		PRIGIONIA
16	COCCATO DIONISIO*	V	CADUTO	56	VIOLETTI VITTORIO*		DISPERSO
17	COMPAGNO MOSE' *	V	PRIGIONIA	57	ZUGNO RINALDO		DECEDUTO
18	CONTIERO GIUSEPPE *	V	DECEDUTO				
19	CRIVELLARO GIUSEPPE*		DISPERSO				
20	CRIVELLARO LUIGI*		in BATTAGLIA				
21	CRIVELLARO NATALE*		DISPERSO				
22	DISIRÒ BRUNO*		in BATTAGLIA				
23	FARINELLA INNOCENTE*		DISPERSO				
24	FERRETTO ANTONIO*		DISPERSO				
25	FERRETTO SEVERINO*		PRIGIONIA				
26	GABBATORE PACIFICO*	V	PRIGIONIA				
27	GAGGION GINO*	V	CADUTO				
28	GALTAROSSA VITTORIO*		DISPERSO				
29	GIRALDO ENZO* M.O.V.M.		in BATTAGLIA				
30	GRIGOLETTO LUIGI*		DISPERSO				
31	LONGO ROMANO *	V	DECEDUTO				
32	MARCHIORI ANGELO		DISPERSO				
33	MARCHIORI BENITO*	V	DISPERSO				
34	MARCHIORI LUIGINO*	V	DECEDUTO				
35	MENEGHIN LEONELLO*		in BATTAGLIA				
36	MINOZZI GIOVANNI		DISPERSO				
37	MONTANARI GUIDO	V	DISPERSO				
38	MUNEGATO EMILIO		DISPERSO				
39	PINATO GUERRINO		PRIGIONIA				
40	PINATO SERGIO *	V	DECEDUTO				

\* Nomi riportati sulle lapidi dei Monumenti - V = Vallonga

Un ringraziamento particolare agli ufficiali d'anagrafe del comune Sig.ra Rosetta Pinato e Dr. Moreno Zuppa che, con pazienza e professionalità, hanno "spulciato" gli archivi per compilare gli elenchi.

**UNO PER TUTTI:  
i 17 anni di Enzo Giraldo, decorato con  
MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE ALLA MEMORIA**

La motivazione e le note biografiche sono trascritte dal libro *Le Medaglie d'Oro al valor militare*  
Gruppo Medaglie d'Oro al Valor Militare d'Italia, Roma 1965

**ENZO (Ezio)  
GIRALDO**

**Nato ad Arzergrande (Padova) il 29 marzo 1928 in Via Chiesa n. 35 (ora Via Roma) da Vittorio Pasquale Giraldo e Maria Ferin. Studente.  
Caduto a Castell'Alfero (Asti) il 7 marzo 1945.**

**Note  
biografiche**

All'età di 15 anni lascia gli studi ed inizia a collaborare con i partigiani come staffetta nella zona del Monferrato con il nome di battaglia "Cartuccia". Appartenne al distaccamento "Barca" della 19<sup>a</sup> Brigata Garibaldi di cui fu anche comandante alternandosi con Ercole Chiolero. Nell'agosto del 1944, Giraldo, sorpreso per strada in un paese dell'Astigiano, era stato arrestato -nonostante non avesse obblighi di leva e sulla base di semplici sospetti- e rinchiuso nel carcere militare da dove riuscì ad evadere rientrando subito nella sua formazione, con la quale riprese la lotta contro gli occupanti. Il 3 marzo del 1945 durante un combattimento a San Mauro Torinese, il giovane partigiano viene ferito ad una mano e a una gamba e rimane sul terreno. Lo credono morto, ma lui riprende i sensi, raggiunge un posto di medicazione e lì viene sommariamente curato. Giraldo si ributta nella mischia, ma viene di nuovo colpito, catturato e portato, esanime, in un ospedale. Di qui fugge di nuovo l'indomani. Non ha armi, ma riesce a raggiungere la zona dove i suoi compagni sono ancora impegnati in combattimento. S'impadronisce dell'arma di un caduto e si lancia in un nuovo temerario attacco alla testa di un gruppetto di partigiani. Lo studente cade, come quattro giorni prima, ma questa volta colpito a morte. La Medaglia d'oro a valor militare è stata conferita ad Enzo Giraldo vent'anni dopo la sua morte in combattimento



**Motivazione della  
Medaglia d'Oro  
al valor militare  
"alla memoria"**

(D.P.R. 5 aprile 1966) *"Volontario partigiano all'età di sedici anni, prendeva parte alla lotta clandestina con singolare ardimento e valore. Catturato, sopportava stoicamente le più crudeli sevizie pur di non svelare i nomi dei commilitoni; riusciva successivamente ad evadere e ad unirsi alla sua formazione. Nel corso di un attacco ad un posto di blocco si distingueva per eccezionale spirito aggressivo penetrando nel ridotto nemico e causando forti perdite all'avversario con il suo eroismo personale. Benché ferito, prendeva parte a varie successive azioni. Durante un sanguinoso scontro contro forze preponderanti, gareggiava in audacia con i commilitoni più anziani finché, rimasto pressoché isolato, si batteva da eroe in una impari lotta corpo a corpo riportando un'altra ferita. Ricoverato all'ospedale, fuggiva ancora dolorante per raggiungere i suoi commilitoni impegnati in combattimento e, presa l'arma di un caduto, si lanciava allo sbaraglio con una pattuglia di prodi fino al supremo sacrificio della sua giovane esistenza per la causa della libertà".*

**Castell'Alfero (Asti) – 7 marzo 1945**



Realizzato con il contributo di:



---

*Impegnati a promuovere valori e cultura*





Associazione Nazionale Alpini Sezione di Padova  
Gruppo *Brigate Alpine* Piove di Sacco

Supplemento a NAIA SCARPONA  
Foglio della Sezione di Padova  
dell'Associazione Nazionale Alpini  
Poste Italiane S.p.A. Sped. in abbonamento postale  
D.L. 353/2003 (conv. in Legge 27.02.2004 n. 46) Art. 1,  
Comma 1, NE/PD Per invii all'estero Tassa pagata Taxe perçue.  
Anno XXXVIII N. 3 - Settembre 2014 - Iscrizione ROC n. 22436 del 06  
giugno 2012 - Reg. Tribunale di Padova n. 676  
del 12.10 1990

La riproduzione di foto e/o testi della presente pubblicazione  
è consentita citando la fonte.